Martedì 21 Ottobre 1913

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 259

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LE CAMERE DI COMMERCIO

Loro carattere e contenuto

(Continuazione e fine)

Da quanto esposto, cioè, ponendo mente all'indole ed alle attribuzioni specifiche dell'istituto camerale, è facile dedurne che l'azione delle Camere di commercio, come organi collegiali consultivi, appare proficua anche allo Stato, come ente sovrano e come imprenditore d'industria. E, a nostro avviso, ne segue che fra lo Stato e l'istituzione camerale può intercedere qualunque rapporto di credito o di debito e qualunque relazione di diritto privato e di diritto pubblico, come avviene appunto fra lo Stato, la Provincia ed il Comune.

Conosciamo i numerosi argomenti ed i recenti giudicati che contro la nostra tesi possono addursi, e su di essi abbiamo altra volta soffermato la nostra indagine. Però, sotto le parvenze della varietà, della molteplicità, l'argomento principe si risolve in quest'asserto: lo Stato sovrano onniveggente e onnipossente, non prefiggendosi uno scopo esclusivamente economico, non soggiace alle discipline del diritto tributario e del diritto patrimoniale privato. Noi ci limitiamo ad osservare, facendo nostre le affermazioni di un chiaro cultore di discipline giuridiche, che se il fine immediato del tornaconto economico non informasse giammai l'attività dello Stato, e gli scopi di ordine patrimoniale fossero sempre assorbiti da quelli di ordine politico, il concetto giuridico della «gestio» scomparirebbe dal campo del diritto civile amministrativo contro ogni principio di ragione e contro i più elementari dettami della nostra legislazione positiva. E' risaputo che la dottrina italiana, in ciò pienamente d'accordo coi responsi della magistratura, largamente riconobbe la naturale consistenza dei provvedimenti di gestione (che ricadono sotto il dominio del diritto patrimoniale civile), e dei provvedimenti d'impero (disciplinati da norme di diritto pubblico). Si confonde nella discussione il concetto di persona, con quello di capacità: si identifica lo scopo immediato dei provvedimenti amministrativi, colla finalità generica e mediata della organizzazione politica, e si riunisce in un sol fascio i molteplici mezzi per i quali l'Amministrazione può giungere al conseguimento dei propri fini.

Non dobbiamo fermarci sullo scopo a cui si inspira l'attività dello Stato, che per necessità di cose e di conservazione deve tendere sempre più alla felicitazione di un crescente numero di classi, che esigono la soddisfazione dei loro bisogni, col minimo peso possibile — «least sacrifice» — e col massimo criterio di equa e generale distribuzione dei carichi pubblici. Noi non neghiamo l'ampiezza dello scopo cui tende l'attività dello Stato, ma affermiamo che mezzi valevoli a conseguirlo possono risolversi in fenomeni giuridici essenzialmente diversi.

La loro intima natura, il loro essenziale carattere non può certamente desumersi dal «fine remoto» che li determina: la causa immediata e diretta è la causa vera del negozio giuridico, atta a rappresentare il contenuto ed a stabilirne *la disciplina*. Giustamente fu osservato che il fenomeno della «gestio» non può desumersi od escludersi dalla natura specifica del soggetto agente, ma bensì dall'indole obbiettiva degli atti, che la concretizzano. Il fenomeno economico non si identifica, è vero, col fenomeno giuridico, ma conserva con questo un'intima correlazione.

Tanto nell'istituto della municipalizzazione (1) che in quello della statizzazione, abbiamo una «invasione dell'ente nel campo della libertà industriale per bisogni collettivi più o meno vasti, che potrebbero essere socialmente perseguiti sotto l'egida del potere sovrano o fra le remore di una concessione amministrativa». Ed in ambedue i casi, l'assunzione diretta del *servizio* tende alla formazione spontanea di un «monopolio di Stato» e deve soggiacere ai medesimi principi di diritto. Giova, quindi, ripetere che le Istituzioni camerali come organismi consultivi di amministrazione locale, gratuitamente sussidiano l'attività politica dello Stato sovrano, ma come corpi morali, individualizzati nella singolarità dell'ordinamento rappresentativo del patrimonio e del fine, rimangono investiti di facoltà tributarie verso chiunque gerisca nel loro territorio atti di commercio.

Nei concetti da noi sostenuti si volle vedere una infrazione ai limiti segnati «alla soggezione giuridica dello Stato» ed una ribellione «al Sovrano che impera e il suddito che obbedisce».

Premettiamo che, modestamente, noi abbiamo unicamente *mirato a coordinare* il diritto pubblico al diritto privato a cogliere «il punto di equilibrio fra il principio di sovranità e di sudditanza» e, rendere, così, involontario omaggio a quello stato di diritto «che rappresenta il logico e naturale presupposto della giustizia nell'amministrazione».

Ciò premesso, amiamo esporre francamente il nostro pensiero, ed allargando i limiti della questione che ci occupa, affermiamo ancora una volta che non è nostra abitudine il cieco ossequio e riverenza al comando della norma obbiettiva, fissa, quale è codificata. Noi non sentiamo mai fra «ciò che è» e «ciò che può essere» e tentiamo, anzi, di spingerci più avanti che sia possibile protendendo lo sguardo sempre dinanzi a noi, valendoci, come lume e guida, dei fatti e delle concezioni teoriche più recenti: intimamente preoccupati, come siamo, da del divenire e più sensibili alle trasformazioni del pensiero individuale in rapporto al pensiero collettivo «L'irrisione non ci preoccupa: non vi è verità giuridica che non sia apparsa, in una fase anteriore, un'utopia».

Fu osservato che non è concepibile l'individuo al di fuori dello Stato, così non dobbiamo concepire più lo Stato e il suo sviluppo al di fuori dell'individuo e dello sviluppo medesimo.

L'economia politica tende a trasformarsi in economia della collettività, avente per obbietto non già l'individuo come tale, posto in contatto con altri individui e con gruppi più o meno estesi, ma la collettività.

La teoria della soggezione giuridica invocata dal giurista che non può sottrarsi alla pregiudiziale ferrea della norma scritta, quale è, e che concepisce i rapporti pubblici sotto il vincolo della fedeltà e sotto l'asservimento dogmatico, è la più adatta per favorire l'accaparramento del privilegio e della ricchezza «a favore di poche classi, scarse di numero e prepotenti, in danno di numerosissime oppresse ed affamate».

e. d. b.

(1) La giurisprudenza ordinaria e amministrativa ebbe più volte occasione di sanzionare la massima che le Camere di commercio possono imporre il tributo camerale, in rapporto alle aziende municipalizzate. Principio di diritto, anche recentemente ammesso dalla Cassazione di Palermo nel responso del 12 giugno, 1 luglio 1913.

Amiamo ricordare che la questione fu da noi ampiamente trattata in diversi studi (vedere, fra altro, in «Rivista dei Ragionieri», novembre, 1909 E. D. Bartotto — «Intorno al quesito se le Aziende municipalizzate siano commercianti e se debbono pagare la tassa camerale»).

Però nel caso in esame, come prospettato nel testo del nostro studio, si potrebbe contrapporre l'istituto giuridico della Municipalizzazione a quello della Statizzazione, sostenendone caratteri differenziali. Ma trionfalmente fu risposto che l'ente Comune, come organismo di potere esecutivo, assurge a fenomeno di organizzazione politica e rispecchia i caratteri di persona sovrana. Aggiungasi che l'assunzione diretta del servizio pubblico «rappresenta un provvedimento di gestione ed un servizio in economia, tanto nei riguardi del Comune, come di fronte al o Stato».

Notizie dal Friuli

Deputazione Provinciale

La maestra dell'ospizio

Confermò per l'anno scolastico 1913-14 la signorina Masini Clotilde a maestra della scuola materna annessa all'ospizio degli Esposti, e nominò per l'anno stesso la signorina Varisco Giorgina a maestra della scuola elementare inferiore mista istituita nell'ospizio medesimo.

Appalto

Confermò all'impresa Rizzani Leonardo l'appalto della quinquennale manutenzione 1914-1918 del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, alle condizioni dello scadente contratto, salve leggiere varianti e colla clausola della rescindibilità del contratto nel caso che la strada venisse classificata fra le Nazionali.

Nel Manicomio

— Preso atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di agosto.

Totale complessivo a 31 agosto 1913 n. 1490 ricoverati di cui 809 uomini e 681 donne: e detratti i 75 dozzinanti rimanevano a carico della provincia n. 1415 alienati, cioè 58 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 311 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Assunse a carico provinciale la di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 30 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

La tramvia Pordenone-Oderzo

Deliberò di proporre al Consiglio provinciale nella prossima seduta la concessione di un sussidio chilometrico per la compilazione del progetto di una tramvia Pordenone-Oderzo nella misura votata dalla Provincia di Venezia, nonchè la nomina di una Commissione mista di consiglieri e deputati provinciali per compiere lo studio del problema tramviario in Provincia e determinare le relative sovvenzioni.

Varie

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò la lite per conseguire dai parenti obbligati il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Dorguach Vincenzo di Simon di San Leonardo.

— Nominò cinque nuovi infermieri per il manicomio provinciale.

Sottoscrizione

per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

VII. ELENCO

Somma precedente lire 944 10. — Holmann cav. Maurizio lire 5 — Micoli Toscano Giovanni 10.

Raccolte nella bottiglieria Delser Udine — Degani Ugo lire 1 — Buriot Gino 1 — Gariatti Domenico 2 — Cotterli Francesco 0.50 — Parussini Giuseppe 0.50 — Attilio Facini 1 — Vatri cav. avv. Daniele 5 — Domenico Fior 1 — rag. L. C. De Gasperi 2 — Giovanni Antonini 1 — Dott. Antonio de Senibus 2 — De Toma Leonardo 0.50.

Raccolte fra il Consiglio della Società dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie di Udine.

Muratti Giustino lire 10 — Conti Luigi lire 1 — Comencini prof. ing. Francesco lire 1 — Marzuttini cav. dott. Carlo lire 5 — de Belgrado co. cav. Orazio lire 3.

Raccolte dal sig. Antonio Tamburlini all'Albergo Nazionale. Rubazzer avv. Otello lire 2 — Antonio Tamburlini lire 2 — Vatobra lire 2 — Guasco lire 2 — Zanuttini avv. Secondo lire 2 — Deciani co. comm. Vittorio lire 5 — Fabris cav. cap. Angelino lire 2 — NN. lire 1 — Sabiani avv. Gino lire 2.

Raccolte dal rag. Riccardo Cargnelli. Cargnelli Riccardo lire 1 — Guido Buracchio lire 1 — Edoardo Brasoil lire 1 — Arrigo Quaglia lire 1 — Giovanni Zampese lire 0.50 — A. B. lire 0.50 — Arm. Forster lire 0.50 — Malagnini Giacomo lire 1 — Valente Alfredo lire 0.50 — Silvano Silvio lire 1 — Loncarie lire 0.50.

Totale lire 1026.10.

VIII. ELENCO

Somma precedente lire 1026.10.

Raccolte dalla march. Costanza di Colloredo Mels.

Famiglia march. Paolo di Colloredo Mels lire 20 — Ippolito Nievo 10 — Antonio Boo 2 — Lorenzoni Callisto 1 — Primo Vanier 1 — di Colloredo co. Emanuele 5 — Romano Federico 1 — Dott. Giuseppe Braida 2 — Ceretti Valentino 0.50 — Toloi Massimo 1 — Pagani Mario 4 — Pagani Lucilla 1 — co. Emilia Mantica Caratti 5 — bar. Elsa de Chantal 3 — Bianca Montini Pagani 1 — co. Giovanni Manin 5 — co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 5 — co. Rosina de Puppi 2 — Borgomanero comm. Luigi 2 del Torso Romano co. Angelina 5 — co. Cecilia di Brazzà 3 — Irene Cosattini 2 — Luisa Del Giudice Passero 5 — co. Emma Ducco di Sbruglio 2 — Camilla Nievo della Croce 5 — Pecile cav. Attilio 5 — bar. Maria Pecile Peteani 5 — nob. dott Enrico del Torso 5 — Ottavi Prospero 10 — Anna Zanuttini 5 — co. Anita Orgnani Pontoni 5 — Caponi dott. Urbano 5 — Lucia Stringher 5 — Deciani co. cav. Antonino 5. — Dott. Faleschini e Signora 15 — Don Eugenio Taboga 2 — Guglielmo Fabro 0.50 — Eugenio Snaidero 0.50 — co. Letizia Acquini Ottelio 5 — Alvise Caiani 1 — Dorina Bearzi 2 — Famiglia Ravani 2

Totale L. 1197.60

(continua)

da S. Vito al Tagliam.

Consiglio Comunale

Venne approvato l'aumento di salario ai cursori comunali portandolo da lire 720 a L. 950

Nominò la commissione della Tassa focatico e cani pel biennio 1914-1915 nelle persone dei signori Coccolo Antonio — Ferrucci Arnaldo — Nigris Giacomo — Vianello Domenico — Sbrîs Alessandro — Bottos Luigi e Garlato Giovanni

Nominò la commissione per la tassa d'esercizio pel 1914 nelle persone dei signori: Bragadin Alessandro — Corradini Giovanni — Gariatti Luigi — Primon Luigi e De Michieli Antonio.

Della commissione pel legato Zuccheri pel 1914 *nominò* i signori Zuccheri Emilio e Pascatti Andrea.

Riconfermò il sig. Zardini Antonio a presidente della congregazione di carità.

Infine nominò a consiglieri della stessa Congregazione di Carità in luogo degli uscenti per anzianità sig. Sbrîs Alessandro e Bottos Luigi e non rieleggibili e del defunto Trevisan Cesare: i signori Palero Giovanni — Giacomuzzi Angelo e Trevisan Ermenegildo.

da Povoletto

PER IL PONTE SUL TORRE

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale per *trattare l'importante* argomento della costruzione di un ponte sul *Torre tra Salt e Godia.*

Riferì sull'argomento il sindaco cav. *Luigi Degano il quale dopo aver notato* come tutta la popolazione nel volere l'opera che doterà il comune di una strada facile costante e diretta di comunicazione con Udine, ricordò che il progetto del ponte, elaborato dall'ing. Cudugnello, è già nelle *mani* della Prefettura, ora sono ultimate le pubblicazioni del nuovo tronco stradale e si devono invocare i benefici della legge 8 luglio 1903 N. 312.

Il nuovo ponte risolverà il problema delle comunicazioni del comune di Povoletto e di quelli di Attimis Faedis, e Torreano comprendenti una popolazione di 17 000 anime, ora quasi del tutto tagliati fuori dalle correnti del traffico.

L'oratore ricordò che il deputato barone Morpurgo *s'interessa vivamente* alla questione, e disse di sperare che *la Deputazione Provinciale presterà* il suo valido aiuto.

La *relazione* del Sindaco fu approvata all'unanimità.

da Codroipo

Impiegati a Congresso — Un voto, per la riforma tributaria.

Il personale delle Agenzie delle Imposte dirette della Provincia tenne ieri Congresso in questa Sala *Municipale.* Parecchi intervennero i pochi assenti *mandarono in iscritto* la loro adesione. Dopo discussi vari argomenti relativi alla organizzazione e ai miglioramenti economici si è votato un ordine del giorno invocante dal governo una sollecita riforma dell'attuale sistema tributario in senso prettamente democratico e come primo passo verso detta riforma il Congresso ha fatto voti che si accordi subito l'esenzione della quota minima tassabile agli effetti della imposta di ricchezza mobile.

Scuola serale di disegno

In questi giorni si sono chiuse le *inscrizioni* dei singoli corsi della scuola serale di disegno Gli inscritti raggiunsero la ragguardevole cifra di ben 90 alunni. Ciò è importante perchè dimostra un notevole risveglio da parte di questa popolazione, la quale comincia ad apprezzare i vantaggi che tale istituzione arreca all'operaio.

da S. Giovanni di Manz.

Una fabbrica di sedie distrutta dal fuoco

L'altra notte improvvisamente, per cause non ancora precisate, scoppiava un violento incendio nella fabbrica di sedie Garzoni, di S. Giovanni di Manzano.

In brevi ore, non ostante gli sforzi dei volonterosi accorsi, la fabbrica rimase completamente distrutta.

da Pozzuolo

Alla Scuola Agraria

Il concorso alla R. Scuola agraria di Pozzuolo del Friuli ha dato questi risultati:

Eletto ad un posto gratuito Guido Saggio da Udine.

Ai posti semigratuiti: Agostino De Liva da Bagnaria Arsa — Cesare Dall'Anna da Teglio Ven. — Ugo Iaiza da Sammardenchia — Valentino Molinari da Romans di Varmo — Luigi Nigris da Ampezzo — Francesco Paolini da Oleis — Primo Roselli da Tricesimo.

Ai posti con retta intera: Giovanni Chiaradia e Guido Chiaradia da Caneva di Sacile — Ciro Lucchini da Spilimbergo — Antonio Soravito de Franceschi di Paularo — Gelindo Ganzini di Sedegliano.

da Pordenone

Si costituisce

Si è ieri costituito al Giudice istruttore il signor Raffin Osvaldo d'anni 35 ex segretario direttore della Cassa Rurale di Cordenons della quale sono note le assai tristi vicende.

da Pordenone

A teatro

Ieri sera al teatro «Sociale» la compagnia Palombi recitò applauditissima la «*Casta Susanna*».

Questa sera ultima recita con una novità: «*Conca d'oro*».

da Caneva di Sacile

Una targa d'oro al capitano Cavarzerani

Ieri in Municipio venne solennemente consegnata una targa d'oro del nostro comune al capitano Costantino Cavarzerani, il quale nel combattimento di Assaba si comportò con grande eroismo e rimase ferito mentre si precipitava all'assalto alla testa dei suoi alpini.

Pure ieri venne consegnata una targa d'argento al soldato Mafrè che si distinse anch'egli.

La cerimonia riuscì *veramente* degna e solenne: vi parteciparono il sindaco dr. *Gaetano* Chiaradia, e l'onorevole Attilio Chiaradia i quali pronunciarono applauditi discorsi.

La pagina delle Signore

Appunti di moda

Le piccole «vestes» che si cominciarono a portare verso la fine dell'estate, hanno fatto la loro apparizione anche nei modelli di inverno esposti dalle grandi case di mode. Avranno esse un grande successo? oppure vivranno d'una vita effimera, senza indomani? Nessuno può saperne nulla, nemmeno coloro che hanno tale foggia in circolazione. Le nuove creazioni hanno un destino oscuro e incerto, un po' simile a quello degli uomini, a cui sarebbe temerario pronosticare l'avvenire. *Certi esseri* nati negli ambienti più oscuri, salgono ad eccelse cime, mentre altri nati molto in alto, scivolano basso assai; alcune mode lanciate con noncuranza, senza neppure un po' di «réclame» sanno adattarsi, poi, così bene alla vita odierna che divengono popolari senza cessare di restare aristocratiche, mentre altre elaborate con lungo studio e fatica, compaiono, conquistano poche e vengono poste in oblio, anche da coloro cui, prima, non spiacquero.

Un appunto che si faceva fino adesso alle «vestes», era di essere troppo voluminose sotto le giacchette attillate di pelliccia o di tessuto; adesso, invece, non s'indovinano affatto sotto le linee vaghe ed ampie dei mantelli lunghi o mezzi lunghi che tante signore giovani o vecchie, svelte o robuste, adottano con piacere. La moda di tali mantelli potrebbe bene essere una forte ausiliaria a quella delle «vestes». Queste hanno il vantaggio di star bene a tutte le figure, di prestarsi a tutte le disposizioni di colletti, di gilè, di piastroni, di volani, di pieghettati vaporosi di linon e di tulle, e malgrado la breve scollatura non hanno mai l'aspetto di «deshabillé» di tante «blouses» e di tanti corpetti. Permettono, inoltre, d'immaginare ogni qualità di cinture, alte e basse, liscie o drappeggiate, corte e lunghe, e la varietà delle loro forme gradisce specialmente alle signore a cui piace di vestire in modo originale, personale; ciascuna può armonizzarle secondo la propria persona, in modo che esse allunghino o raccorcino la la cintura, dissimulino una incipiente pinguedine o velino e nascondano un busto troppo esile. Molte «vestes» hanno il dorso prolungato in una falda di «habit» tagliata in quadrato, oppure arrotondata; delle volte, questa falda esiste soltanto nel dorso, delle volte comincia ai lati e magari si estende fino al davanti, secondo si voglia più o meno avviluppare i fianchi.

Quando il dorso è sbuffante, viene fissato dalla cintura che la ricchezza posteriore della «vestes» nasconde a metà, e la falda che la prolunga è brevissima, una specie d'embrione di falda tagliata in forma. La cintura chiude i davanti da cui si staccano talora due «pattes» che vengono ad incrociare sulla cintura, se pure non passano sopra di questa, per simulare un piccolo gilet.

I colletti ad angoli acuti, quelli a scialle, o *frastagliati, rivoltati* che completano di solito le giacchette, si usano anche sulle piccole «vestes»; soltanto essi sono meno larghi, più esigui, benchè *discendano*, delle volte, fino alla cintura, mentre certi colletti sono così brevi che finiscono a pochi centimetri dal giro del collo.

Tali guarnizioni si ritrovano pure alle «blouses» di lana o un «piede» di stoffa diversa e d'un altra tinta che li fa spiccare maggiormente; talvolta lisci, appoggiati sul davanti, oppure nascosti da un drappeggio che non ne lascia scorgere che il mezzo. Alcuni hanno gli angoli dritti, altri li hanno arrotondati, e ve ne sono pure di quelli che si fermano sulla spalla; generalmente però, scendono fin sotto il busto.

Si fanno dei tessuti più disparati, panno chiaro, pelle di seta, bengalina, faglia, velluto, tela a fiori, fondo di pizzo, rete antica, tulle ricamato. Dei pieghettati o delle increspature di velo guerniscono le «vestes» aperte a punta, a cuore, in quadrato, si sopprime ogni qualità di colletto per non lasciare che i pieghettati; questa disposizione sta specialmente bene alle donne che hanno il collo corto, e le spalle un po' alte. Secondo il modo di disporli, i pieghettati variano d'altezza: si elevano nella parte posteriore del collo come una specie di colletto alla Stuarda formato di volani doppi oppure sono così bassi che si vedono appena, leggera spuma bianca che circonda la scollatura.

Anche le maniche delle «vestes» variano, si fanno corte, lunghe, di mezza lunghezza, quelle lunghe quando si sceglie il taglio del *kimono*, non sono sempre d'un solo pezzo, poichè ciò *riesce talora impossibile non trovando* dei tessuti sufficientemente alti, una guarnizione al *giro* del braccio, oppure verso il polso, nasconde con grazia la cintura indispensabile.

Una cintura originale, che può completare ugualmente bene un corpetto «flou» o una «veste» è quella drappeggiata a pieghe, che nella parte inferiore avviluppa i fianchi e nella parte superiore è sbiecata, cioè mentre a sinistra arriva fin sotto il seno, nella parte destra oltrepassa appena la vita. Va da sè che il maggior fascino di ogni cintura dipende in gran parte dal tessuto che viene adoperato per farla dalla sua tinta in rapporto al colore del vestito, dai suoi rabeschi, dalle impressioni e specialmente dalla sua flessibilità, poichè soltanto una seta molto flessibile concede d'ottenere la morbida «tombée» delle pieghe.

Molte cinture sono fatte di velluto o di *raso scuro*; alcune *sono rotonde*, senza nastri, senza cocche, senza fibbia e *si lasciano scorgere* soltanto sui fianchi, mentre nel dorso vengono nascoste dalla falda ricadente; quelle che si vedono in tutta la circonferenza finiscono in un nodo con due cocche allargate un po' come le ali d'una farfalla, e due lembi corti: oppure quattro cocche di lunghezza uguale. Molto elegante è pure la cintura che finisce in due lembi lunghi: devono arrivare fino all'estremità della gonna, sovrapposti: se però questi lembi sono molto stretti, bisogna che partano da un nodo. Le cinture, come adesso ogni altro particolare d'eleganza, offrono i modelli più diversi; ciò è un bene, poichè ogni donna può scegliere quello che conviene *meglio* alla sua figura, ma bisogna «sapere» scegliere tenendo conto di tutto: del *grado di ricchezza* d'un vestito, del tessuto, dell'armonia dei colori e di quello che meglio fa risaltare la grazia d'una «silhouette».

I grandi mantelli propizi alle «vestes», poichè l'ampiezza del loro giro di manica elimina quello che potrebbe avere di poco pratico, lo stretto giro di manica di una giacchetta sono di stoffe differenti, secondo l'uso a cui devono servire. Se ne vedono perciò di sontuosi e di semplicissimi. La maggior parte dei mantelli del mattino e di quelli del pomeriggio, che non sono di lusso, si fanno di velluto di lana, simili ai vestiti che accompagnano il velluto di lana, nella sua gravezza morbida, permette benissimo qualche accenno di drappeggio.

I velluti di lana misti, a disposizioni poco vistose, possono servire anche per i mantelli da viaggio, da automobile. Per tale uso vi sono pure delle vigogne o delle sergie ruvide a lunghi peli, tigrate di macchie nere, su fondo bruno, oppure a *larghe righe* a rilievo e ombreggiate come nella «costa di cavallo». I *colori* bruno, esca fulvo sono, in queste stoffe particolarmente seducenti.

Alcuni velluti di lana che ricordano il pelo di camoscio, e alcune sergie molto grosse e ruvide, d'aspetto analogo, di cui si fanno il colletto ed i risvolti delle maniche; l'effetto però è un poco squallido ed è preferibile in questo genere, il velluto di lana bruno col rovescio giallo-arancio o blù lavanda.

Vi sono pure stoffe specialmente disegnate per il loro disegno e per la loro tessitura, a guarnire i grandi mantelli di stoffa unita per esempio i velluti di lana quadrigliati, i cui quadrati *sono formati* di *larghi* filetti in rilievo, mentre il mezzo di ciascun quadrato è concavo; i filetti *sono* bruno chiaro, arancio, verdognolo, mentre il *fondo è* violetto, grigio, bruno, rosso,

sempre influenzato, però, del colorito dei fili di cui è rigato.

Poichè da qualche anno, la moda ha imposto i cappelli di velluto o di feltro in settembre e anche prima, si può parlare del cappello invernale, come d'un fatto compiuto, se la stagione più avanzata non ci porterà qualche novità atta a rivoluzionare la moda già imposta. **Casy**

Rubrica commerciale

Omologhe di concordato

Con sentenza 11 ottobre corr. fu omologato il concordato proposto da Masotti Gio Battista di S. Vito al Tagliamento, nella misura del dieci per cento (stato dichiarato fallito con sentenza 12 agosto 1912)

Movimento elettorale

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Ciriani clericale e Cosattini socialista d' accordo contro il candidato dei liberali e dei democratici

ROSSO E NERO

Non parliamo del capolavoro di Stendhal. Noi alludiamo ai signori avvocati Ciriani e Cosattini, clericale l'uno, socialista l'altro, entrambi in corsa per conquistare il collegio, contro il dott. Zanardini.

Fraternamente si detestano e si combattono i due prefati legali, ma in fondo sono d'accordo. L'uno vede, nelle determinanti dell'altro, la ragione e la speranza della propria vittoria. *Già* nella sede dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, l'avvocato Ciriani aveva gettato un braccio agli amici socialisti, con i quali *filò sempre* d'accordo...

Da tempo, Segretariato dell' Emigrazione (socialista) e Segretariato del Popolo (clericale), non si fanno più *concorrenza*: entrambi si pascono in pace ai bilanci dell'odiatissimo stato (per i socialisti), alle casse del governo di «colui che detiene» per i clericali. L'accordo è raggiunto.

Il *Lavoratore* che mena colpi di spatola a destra e a manca, rispetta il *sig.* avv. *Ciriani*, al quale *ogni* tanto il sig. dott. Plinio Longo, dedica qualche soffocante suo articolo (ma è inutile: il sig. avv. Ciriani non si suicida).

Il *Popolo,* libello dell'avv. Ciriani, che è più intelligente, dedica qualche timido trafiletto all'avv. Cosattini, quasi per salvare le apparenze.

Ma il settimanale socialista e settimanale clericale infieriscono contro il dott. Gino Zanardini. Si sa, scomparso l'avv. Pognici i due egregi legali supponevano di potersi contendere in santa pace il collegio, credevano che la grande maggioranza liberale e democratica, dopo la tragica scomparsa dell'avv. Pognici, li avesse lasciati, proprio loro due (l'uno o l'altro non importa) a cercare di diventar deputati. Ma no, cari avvocati: contro voialtri due sta il nome del dott. Gino Zanardini, che è il bersaglio dei vostri strali. Per quanto da punti di vista diversi, voi lo combattete egualmente perch'egli rappresenta la libertà e la democrazia, contro la vostra demagogia *rossa o nera.* Invano i vostri giornali faranno diffondere tra gli elettori l'*alcool* elettorale della calunnia e dell'ingiuria: la savia maggioranza del paese vi condannerà all'insuccesso.

Ciriani e Cosattini d'accordo, rimarranno in tromba.

E' contro o è a favore?

Il *Lavoratore* non afferma se l'avv. Cosattini sia contro o a favore della guerra libica, se tale siasi dichiarato o no nella famosa conferenza di Maniago.

O perchè l'avv Cosattini non fa, in quello che desidererebbe fosse il suo collegio, una bella e chiara dichiarazione?

Noi crediamo che il sig. avv. Cosattini sia quell'antimilitarista e antipatriottico di cui il *Lavoratore* contiene *il decalogo*; se *anche non lo fosse non* ce ne importerebbe proprio nulla, dal punto di vista della curiosità intellettuale: solo osserviamo che in questo momento certe dichiarazioni gli possono tornare incomode. Egli è alla vigilia di addormentarsi grande uomo!

Che l'ombra del signor Hervè (prima edizione) non lo conturbi....

L'avv. Ciriani attaccò il compianto Pognici anche come uomo privato

L'ultimo numero del *Popolo* cerca di scagionare l'avv. Ciriani dall'accusa di avere attaccato il compianto avv. Pognici anche come uomo *privato.*

Il *Popolo* e il suo degno inspiratore, nel difendersi, hanno persa ogni misura. Essi non si peritano di attaccare il senatore Polacco e di speculare sul discorso funebre pronunciato dall'avv. Renier, mentre il pianto di tutto il Friuli accompagnava all'estrema dimora il suicida.

Simili a becchini avvinazzati che giuocano a carte su una cassa da *morto,* gli *scrittori* del *Popolo* frugano nelle necrologie dell'Uomo che vilipesero, per cercare la parola che li difenda o li scusi.

Noi non li seguiremo su questo terreno.

Essi ebbero l'impudenza di sfidarci a provare ch'essi avevano attaccato l'avv. Pognici come uomo privato; noi li prendemmo in parola, ed essi fuggirono.

Che importa se la loro fuga è accompagnata dal diniego dell'accusa?

Essi sanno di mentire, fuggendo. Essi sono condannati *dalla* pubblica opinione.

Collegio di Gemona - Tarcento

“Pro dignitate„ e l'eloquenza dell'on. Ancona

Il discorso dell'on. Ancona a Tarcento è stato veramente degno delle accoglienze che ha ricevuto. A leggere la *Patria,* l'oratore *è stato veramente* soffocato, di periodo in periodo, dalle urla di *viva Ancona.* A un certo punto egli ha ripetuto che la porta della sua casa è aperta a tutti, e ripetè così l'elogio delle sue elemosine in questo povero Friuli. Lesse una lettera di un contadino che lo ringrazia per un favore *ricevuto,* e non appena egli ebbe terminato il discorso, si alzò un signore a ringraziarlo per un altro favore che gli aveva fatto. Questo è l'ambiente.

Ma il discorso bisogna leggere! Il discorso in cui egli modestamente raffronta sè stesso con Sella, Minghetti e Cavallotti.

Mirò a dimostrare ch'egli era democratico come Cavallotti, e più di qualunque *notaio.* Tali le tesi ch'egli si propose.

I documennti della sua democrazia nelle opere compiute sono l'entusiastico voto dato in favor della guerra, la *sua opposizione alle* convenzioni marittime, la sua opposizione al monopolio delle assicurazioni.

Ma notiamo: il votare a favor della guerra non fu una specialità democratica; anzi, la tendenza democratica ha sempre qualche inclinazione umanitaria, che rende l'idea della *guerra* dolorosa, anche quando questa è necessaria.

L'argomento delle convenzioni marittime e quello del monopolio delle assicurazioni, il prof. Ancona faceva meglio a trascurarli; già, in quel baccanale, gli applausi non gli sarebbero in nessun caso mancati.

Noi non vogliamo offendere in modo alcuno la moralità del prof. Ancona, ma si sa che quel voto della Camera, contro le convenzioni marittime venne grandemente scapettato, e si parlò di milioni spesi dalla *Navigazione* Generale per conseguirlo.

Se dunque il prof Ancona fu portato dai suoi convincimenti a fare cosa *utilissima* ai banchieri della Navigazione Generale, non può essere proprio questa una prova di democrazia.

Peggio per ciò che si riferisce al monopolio delle assicurazioni, perchè da quel monopolio lo Stato si propone di trarre i mezzi per la pensione alla vecchiaia degli operai. Per questo fu quel progetto di legge entusiasticamente sostenuto dai partiti democratici. L'avere dato voto *contrario,* non può essere una prova di democrazia.

Ma poichè il prof. Ancona non si perita di profanare dei nomi che alla democrazia sono troppo cari, dobbiamo finalmente dirgli cosa che gli avevamo fino a qui risparmiata: dobbiamo dirgli ch'egli era, a *parer nostro,* in obbligo di astenersi dal votare, e più dal combattere e parlare contro quella legge, perchè legato da ragioni di *interesse* e di strettissima parentela con persone che esercitavano l'industria assicuratrice; doveva fare, per non citare altri esempi, come fecero due suoi colleghi della provincia: il barone Morpurgo e l'avv. Girardini, che per analoghi motivi si astennero dal voto.

Passando all'anticlericalismo, il prof. Ancona fulminò con la sua eloquenza il clericalismo, i sette clericali del famoso voto al Consiglio provinciale; disse di voler opporre il suo petto alla violenza del clericalismo. E, pare impossibile, fu *applauditissimo.*

Noi gli ricordiamo due cose: la prima che contro quei sette egli non fece, a suo tempo, atto di protesta: tacque *perchè gli premeva di averli amici,* e di avere amici i clericali tutti con essi: la seconda che egli, quel medesimo prof. Ancona, aveva rinunciato al conte Gentiloni la famosa dichiarazione di sottomissione.

In verità, non si può non *rimanere* commossi di dolore vedendo nel proprio paese aver fortuna simili uomini e simili audacie.

Questo *rifiuto clericale* osa chiamare intorno a sè il suffragio degli anti-clericali in difesa di quei principi che egli aveva pur *ieri* sacrificati al proprio successo.

Non sappiamo fin dove possano arrivare i denari, la corruzione, la bassezza degli animi. Ma quelli che non sono macchiati da nessuna di queste brutte cose, e non sono clericali, a qualunque partito *appartengano* dovranno dare il loro voto a quel *notaio* che è un uomo fornito di dignità e di ingegno, e che li merita appunto perchè rappresenta le qualità *opposte* a quelle che il prof. Ancona ostenta così

Ancona è nato con la camicia... egli ha contro Mauri

La fortuna dell'onorevole Ancona è quella di avere contro un avversario degno di lui in fatto di audacia: l'on. Mauri, il giudicabile, che vuol raddrizzare la moralità offesa dal professore Ugo.

Egli — trattandosi di *quella* moralità politica — ne ha proprio la : *physique du rôle.* Egli è un moralizzatore sotto processo penale.

Oggi ci giungono giornali che attaccarono l'onor. Mauri. In essi si parla di affari che vengono adombrati come poco *puliti,* e nei quali il candidato della moralità sotto processo fu *magna pars*; si parla delle vicende della Cartiera di Strona, della Società Cromolitopografica Subalpina di Torino, della Società Contet di Milano.. Di che si tratta?

L'onorevole Ancona è proprio nato con la camicia.

Gli elettori che si rispettano debbono seppellire il professore e il giudicabile, o *votare per*

Liberale Celotti

Egli rappresenta l'onestà friulana, contro due che vogliono posporla ai loro fini e alle loro ambizioni.

Collegio di Palmanova-Latisana

L'on. Hierschell visita il Collegio

In questi giorni l'on conte Lionello Hierschell ha *iniziato* un *giro di visita* del collegio ricevuto dalle personalità più cospicue ed accolto con grandi feste da tutta la popolazione.

Ieri egli fu a Carlino, Marano, San *Giorgio di Nogaro e Gonars e dovunque* fu assai festeggiato.

A Gonars tenne un applaudito discorso nelle scuole comunali, quindi partecipò ad un banchetto indetto in *suo onore. Anche* qui venne fatto *segno* ad una assai calorosa dimostrazione.

COLLEGIO DI UDINE

Perchè quei pochi combattono l'on. Girardini

Dunque, occupiamoci pure anche di costoro, che questa sera parleranno in pubblico comizio, in Piazza Vittorio Emanuele, alle 20.30. Avevamo pensato un istante, di saltarli a piè pari, *dimostrando di non occuparcene,* come non se ne occupa sul serio, la cittadinanza che non è come noi condannata, per debito d'ufficio a leggere il *Lavoratore* (le *poche righe di ieri* per i disturbatori del comizio al *Minerva,* non esorbitavano dai limiti d'una *lezione di creanza*): ma dopo pensammo non essere male che questa sera quei signori abbiano per la nostra *réclame,* qualche uditore di più, che dalle loro stesse parole potrà *giudicarli.*

Ci ringrazino quindi, come ringrazino l'infame governo borghese che a mezzo delle carte da mille con cui ogni anno sussidia il Segretariato dell' Emigrazione, possono godersi le parole di due anzichè d'un oratore: il secondo dei quali è precisamente il sig. dott. Piemonte, direttore del Segretariato dell' Emigrazione e direttore anche del *Lavoratore Friulano.*

I due menzionati oratori (l'altro è il sig. avv. Cosattini) debbono, si comprende, prender di mira l'onor. Girardini. Il quale è l'ostacolo che impedisce a certe oche, di compiere voli aquilini.

Non si tratta di lotta politica, sibbene di lotta, di persecuzione personale; questa stessa persecuzione che non più tardi di ieri animò quattro gatti a venire a turbare il comizio al *Minerva.*

L'on. Girardini venne sempre combattuto da quelle cime che fanno capo al *Lavoratore* e che non possono perdonargli l'illibatezza della vita, l'altissimo ingegno, il devoto affetto dell'intero collegio

Essi lo combatterono nel 1904, quand'era reduce dalla difesa di Enrico Ferri *(ah! quantum mutatus ab illo!)*; lo combatterono nel 1909 quando contro di lui erano coalizzati diversi e comuni avversari: lo combattono oggi, *soli contro tutti.*

Lo combattono per gli stessi motivi per i quali fanno a Spilimbergo le elezioni d'accordo con il candidato clericale Ciriani: lo combattono per gli stessi motivi che non impedivano al loro giornale d'essere (in quarta pagina, a differenza che in prima) favorevole a Riccardo Luzzatto, entusiastico fautore dell' impresa libica.

Solo contro l'on. Girardini, parlano e scrivono, codesti signori. I quali (e si arrogano il sacerdozio della morale) non attaccano l'onorevole Ancona, moderato e clericale in una volta, che fu avversario del monopolio delle assicurazioni destinato a provvedere i fondi per le pensioni operaie, e che votò contro le convenzioni marittime combattute dai socialisti. L'onor. Ancona anzi, si merita persino non solo la tregua dei socialisti, ma il caldo e *disinteressato* appoggio di qualcuno tra essi.

I sacerdoti della morale, ci lasciano soli, a contendere il passo all'onor. Mauri: — forse essi di certe cose non se ne immischiano più dopo le mille una dichiarazioni di stima che dovettero rilasciare persino all'onorevole Valle!

Ma contro l'onor. Girardini bisogna andare. Bisogna ch'essi si mettano in urto con il sentimento del collegio, per sfogare quello che è odio unicamente, rammarico acerbo dell'insuccesso costante...

Gli amici dell'on. Girardini si ral grino che il loro deputato non ha c avversari di tal razza; in fatti bas che essi dicano di seguire una strad perchè tutti seguano l'altra....

Gli è che la città e il collegio han conosciuti e valutati come si m ritano..

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera verrà replicato il b programma di ieri che tanto piacqu al pubblico accorso. Si compone di u dramma dal soggetto emozionante ch tiene sempre desta l'attenzione dell spettatore. Una comedia brillante interpretata da geniali artisti, e una cinematografia panoramica.

Il tutto viene accompagnato da di stinta orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle *ore* 17.30.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Treviso. Interessante assunzione da vero.

Il siero del dott. Kean Film d'arte Dramma emozionante diviso in du parti della premiata Casa Cines d Roma.

Scherzo birbone comicissima.

Questa sera dopo lo spettacolo ci nematografico: Debutto della *Troup Varriale.* Ginnasti, unici nelle lor creazioni.

Serata d'addio del celebre *Dober* imitatore di animali.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 ottobre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.6
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.1
» 3 0|0	64.–

AZIONI

Banca d'Italia	1429 25	Ferrovie Medit.	265.6
Ferrovie Merid.	525.—	Società Veneta	114.5

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	468.–
» Meridionali	323.5
» Mediterrane 4 0|0	491.5
» Italiane 3 0|0	330.6
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	474.6

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.–
» Cassa R. Milano 4 0|0	[illegible]
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.–
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	490.5
» Idem 4 1|2 0|0	–.–

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.96	Pietrobur.(rubli)	268.4
Londra (sterline)	25.52	Rumania (lei)	–.–
Germania (mar.)	124 64	Nuova Jork. (dol.)	[illegible]
Austria (corone)	105.78	Turchia (lirestur.)	23.0

Il telefono del Paese porta il numero 211.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55
Tolmezzo - Villa Santina (partenze dalla Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.5 (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.45, A. 8.19, O. 13, 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.5
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.3 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.45 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 8.40, 9.30, 13.0, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.30.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.53, 15.30, 10.36, 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17.3 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 12.05, 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 2

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

s'affrettò a risponder Duponchel. La vostra offerta mi sorride... E come si chiama questa distinta ballerina?

— Juanita Peroni.

— Infatti questo nome non mi è nuovo.

— Ebbene! Fra dieci giorni saremo a Milano, e di là se ne avrete voglia, andremo a vedere il carnevale di Roma.

— Non vi prometto di seguirvi fino a Roma, perchè mi sarà impossibile stare assente da Parigi tanto tempo.

— Vada per Milano, allora.

— Resta inteso.

Otto giorni dopo, smontavano tutti e due ad uno dei primi alberghi di Milano.

Facendo l'elogio della Peroni, il giornale italiano non nè aveva punto esagerati i meriti.

Da un anno che la ballerina era in Italia, la sua fama ingrandiva ogni giorno.

Aveva ventun'anno, un volto adorabile, un corpo di ninfa ed una elasticità felina che centuplicava la grazia di cui natura l'aveva dotata con incantevole prodigalità.

Il suo maggiore trionfo lo aveva conseguito in un ballo intitolato la *Fata,* ove come mima e come danzatrice era insuperabile.

Senza posseder quella maestria, tanto casta e sì piena di fascino penetrante, che faceva giustamente paragonar la Taglioni a Tersicore in *persona,* la Peroni aveva nei suoi occhi, nel suo sorriso e nell'insieme delle sue maniere, una attrazione irresistibile e provocante al più alto grado, piena di candor virginale e di morbidezza incantevole.

Non appena Duponchel la vide, potè, come Archimede, esclamare: *Eureka!*

— E' seducentissima, disse il cavalier Negroni. Purchè non abbia un babbo...

— Ha soltanto una madre. Mi sono subito procurato delle *informazioni,* rispose sorridendo il segretario d'ambasciata.

— Non ha il tipo italiano, non vi pare?

— Non lo ha affatto; e se fosse italiana ne stupirei molto...

— Andremo a salutarla dopo calato il sipario, e vedremo il da farsi.

Detto e fatto.

Quando il cavaliere seguito da Duponchel, si presentò fra un atto e l'altro, a Juanita Peroni sulla scena, dove stava seduta con le spalle coperte d'un *burnus* accanto a sua madre, la ballerina era circondata da molte persone.

— Signorina, le disse in italiano, permettetemi di presentarmi da me. Sono il cavalier Negroni, *primo* segretario dell'ambasciata italiana a Parigi, ed ecco il mio amico Duponchel, direttore dell'Opera, che ha fatto appositamente il viaggio da Parigi a Milano per venire ad applaudirvi.

La Peroni capiva l'italiano ma lo parlava molto male.

— Dovete certo sapere il francese, signor cavaliere, ella rispose.

— Sì, *signorina.*

— Allora permettetemi di ringraziarvi in questa lingua che è la mia, perchè sono parigina, riprese la ballerina che udendo il nome di Duponchel si era alzata, avviluppandolo al pari di Negroni in un adorabile sorriso.

E rivolgendosi a sua madre in tono serio, e sempre in francese:

— Mamma, il signor Duponchel, direttore dell'Opèra proseguì.

A quelle parole, colei cui erano dirette, si affrettò ad alzarsi anch'essa come sua figlia, visibilmente commossa, mostrandosi subito gentilissima.

Duponchel era un uomo molto avveduto, la cui principale diplomazia consisteva nell'andar direttamente allo scopo.

— Signora, disse, la signorina vostra figlia ha molto talento e se non avete nulla in contrario, la scritturerò volentieri pel mese di marzo.

— Sarebbe una gran fortuna ed un grande onore per lei, signore.

— Dove abitate, cara signora, se non vi dispiace?

— In via Bigli, 27, s'affrettò a rispondere la mamma della Peroni.

— Domani avrò l'onore di venire a trovarvi, e parleremo seriamente.

— Vi aspetteremo dalle tre alle cinque, se non vi scomoda.

— Benissimo.

Nel frattempo Negroni aveva scambiato alcune parole con Juanita, che egli trovava addirittura adorabile e che gli pareva ancor più seducente da vicino.

Ah! siete francese, signorina? egli riprese.

— Sono nata in via Pagevin, vicino alla piazza delle Vittorie.

— Ma questo nome di Juanita Peroni?

— E' il mio italianizzato: mi chiamo Giovanna Peron. Mamma era ballerina alla Porta San Martino a *tempo* del signor Harel.

— Le fate grande onore.

— Non ci ho alcun merito; vado pazza pel ballo.

— *Sì,* vede che *amate molto* l'arte vostra.

— Ho cominciato tanto giovine, che vi sono istanti nei quali mi figuro d'aver ballato prima di saper camminare.

E Juanita si mise a ridere, scuoprendo col rialzar delle sue belle labbra coralline, due stupende file di denti d'una sorprendente bellezza.

Negroni rimaneva in silenzio, divorandola con lo sguardo, abbagliato, affascinato, comprendendo fin da quell'istante che era innamorato pazzo di Juanita, e che oramai non avrebbe più che uno scopo che un pensiero: possederla.

Il grido: *In scena!* emesso dal buttafuori pose termine a quella conversazione.

— A domani, signore, disse Duponchel, salutando la madre e la figlia. Dalle tre alle cinque.

Cronaca Cittadina

Il dissesto della Banca Cooperativa Udinese

L'avv. Levi risponde al Sig. Furlotti

Udine, li 21 Ottobre 1913.

Egregio Sig. Direttore,

Mi rivolgo alla sua cortesia per pregarla di pubblicare la lettera che le unisco.

La ringrazio e le porgo distinti saluti.

Dev.mo suo
Giovanni Levi

×

Udine, 21 ottobre 1913.

Egr. Sig. Ferruccio Furlotti,

Quale consulente del Cons. d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, rispondo alla sua lettera aperta pubblicata ieri sul *Giornale* di «Paese».

Quale sia il suo scopo, scrivendo al Consiglio pel tramite dei giornali, anzichè per quello normale della posta, è facile intendere; — ella si lusinga di modificare od almeno di influire nell'opinione pubblica, manifestatasi già largamente, per non dire unanimemente, favorevole al concordato proposto.

Ora io penso che il pubblico intelligente non abbia bisogno nè di guide nè di suggerimenti per mantenersi sul retto sentiero di una ragionevole equità, e perciò le rispondo, *solo* per non venir meno alle regole di cortesia. Non è esatto, egregio signor Furlotti, che ella domandi agli amministratori poche migliaia di lire. Ella invece ne domanda molte; domanda cioè che, dopo i notevoli sacrifici pecuniarii già annunziati, gli amministratori diano a fondo perduto, (anzichè alla pari col 17 per cento dei creditori) L. 100 mila; il che vuol dire un maggiore definitivo esborso di *molte* e non poche migliaia di lire.

Dunque ella, signor Furlotti, non lesini il suo assenso al concordato, poichè, *mentre* per gli amministratori il sacrificio sarebbe notevole, pei creditori invece la differenza fra le proposte del concordato e le sue, si riduce a meno del 2 per cento.

Così chiarite le cose, giudichi lei se la responsabilità dell'eventuale opposizione al concordato debba ricadere su chi la subisce o non piuttosto su chi vuole a tutti i costi promuoverla.

Avv. Giovanni Levi

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

La Camera di Commercio avverte che la Commissione Reale per lo studio dei trattati di commercio ha prorogato a tutto il 15 dicembre il termine entro il quale gli interessati potranno rispondere ai questionari ad essi inviati.

I Campionati Friulani di Corsa e di Salto

Ieri sera nei locali della S. U. G. e S. tenne adunanza il Consiglio dello «Sport Pedestre per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Regolamento-Programma delle gare di corsa e di salto valevoli per i Campionati Friulani 1913, indette pel prossimo novembre con l'approvazione della F. I. S. A

2 Comunicazione della Presidenza

Per quanto riguarda il numero ed il genere delle gare venne così stabilito. Si avrà:

1. Corsa di velocità m. 100; 2. Salto in alto; 3. Salto in lungo; 4. Corsa di m. 100 con ostacoli; 5. Corsa di mezzofondo km. 3 1|1.

Assisteva alla discussione anche il Presidente Onorario dello «Sport Pedestre» sig. Del Torso nob. Alessandro il quale non solo fu largo di buoni consigli dettagli dalla sua competenza sportiva, ma con spontaneo e munifico gesto largamente contribuiva ad accrescere ed arricchire i premi cui toccheranno i vincitori di ciò che il Consiglio tutto ringraziò vivamente.

Visto il numero e la ricchezza dei premi, di cui daremo l'elenco in prossimo articolo è indubitato che a questa bella riunione sportiva vorranno intervenire tutti gli atleti della Provincia.

Dopo varie deliberazioni di carattere amministrativo la seduta fu tolta.

Scuola dame infermiere della Croce Rossa

Le signore e signorine aspiranti al conseguimento del diploma di infermiera sono vivamente interessate di intervenire ad una breve riunione che avrà luogo il giorno di sabato 25 corr. mese, alle quattro pom., nel solito locale delle scuole di via Dante, allo scopo di ricevere istruzioni sui prossimi esami teorici e sulla continuazione del tirocinio nei riguardi della pratica.

Alla Scuola Tecnica

«Per disposizione ministeriale la iscrizione degli alunni della R. Scuola Tecnica deve irrevocabilmente essere chiusa col 31 corrente.

All'Associazione impiegati Civili

La conferenza del dott. Cesare

Veniamo con vero compiacimento il riprenderai dell'attività sociale della fiorente Associazione dopo il forzato riposo dovuto alle urne. Ieri sera ebbe luogo nei locali sociali l'annunciata conferenza sulla «Valcellina» tenuta dal chiarissimo dott Giulio Cesare.

L'intervento dei soci è stato numerosissimo e molte sono state le signore intervenute alla conferenza non occorrono parole, noto come è il dott. G. Cesare — è inutile dire che è stato *felicissimo ed assai applaudito.*

Assai ammirate furono le belle e nitide proiezioni di sua fattura di quella Valle con ricca di bellezze naturali ed opere industriali per lo *sfruttamento della sua enorme quantità* d'energia idraulica.

La Seduta della Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di *Venerdì 31 corr. alle ore 10 ant.* per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Dimissioni del Vice-Presidente conseguenti deliberazioni.
3. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
4. Parere della Commissione sulla vigilanza sanitaria del maia.
5. Regolamento per la tassa camerale.
6. Contributo per la Monografia «Il Friuli nel primo cinquantennio della sua libertà» da pubblicarsi nel 1916.
7. Adesione alla Società «Pro Montibus et Sylvis».
8. Sorteggio di 12 consiglieri che scadono di carica e data delle elezioni Camerali (art. 12 e 34 della legge e 20 del Regolamento)
9 Nomina del rappresentante della Camera nella Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Silvagni — P.M. Pirona

Il processo Luzzatto "Corriere del Friuli"

Si è ripreso ieri il processo Luzzatto «*Corriere del Friuli*»

Appena aperta l'udienza antimeridiana viene data lettura di lettere degli avvocati onorevoli Muratori e Cameroni i quali chiedono un rinvio essendo occupati sui loro collegi per la *campagna* elettorale.

Il P. M. si oppone al rinvio, ed il Tribunale non lo accorda.

La rogatoria Libertini

Viene quindi data lettura della deposizione resa per rogatoria dell'on. Gesualdo Libertini.

L'on. Libertini ha fatte le seguenti dichiarazioni:

Confermo tutto quello che dissi nel discorso pronunciato *alla Camera nella* tornata 10 maggio 1813 e che trovasi pubblicato stenograficamente negli atti della Camera.

Avendo preso visione dello stampato esibitomi dalla giustizia, *che riporta* il resoconto stenografico del mio discorso dichiaro di riconoscerlo esatto e corrispondente in tutte le sue parti al discorso da me pronunciato.

Nei corridoi di Montecitorio correva voce, dalla quale emergeva che l'on. Luzzato avesse dichiarato di suicidarsi se fosse stata letta la ricevuta delle dieci mila lire e la sua lettera nella quale ringraziava la ditta Borelli e C.

Ignoro se l'on. Luzzatto avesse detto ciò all'onorevole Daneo e ad altri.

Gli apprezzamenti da me espressi nel mio discorso alla Camera lo furono in *seguito* a mie impressioni personali ricavate dall'esame dei documenti e degli atti, qualcuno dei quali tra quelli non pubblicati nella relazione e negli atti della Commissione d'inchiesta. Qui devo ricordare che le conclusioni ed il giudizio manifestato dalla Commissione sull'on. Luzzatto *furono tra i più* dibattuti, appunto perchè non tutti i membri della Commissione erano concordi nel giudizio che poteva derivare da questi documenti — di talchè la *prima* volta il *giudizio* sull'operato dell'onorevole Luzzatto fu preso solamente a maggioranza, e solo dopo qualche giorno ed in seguito a lunga discussione si potè raggiungere l'unanimità, *ma modificando* in parte il giudizio preso nella prima fase della discussione

— Vidi Luzzatto nel palazzo di Montecitorio fino al giorno 9 maggio u. s. ma non ne sono troppo sicuro.

Secondo mi fu riferito da diversi colleghi di cui non ricordo i nomi, il Luzzato fu presente alla seduta del 10 maggio u. s. ed ascoltò il mio discorso fino appunto in cui lessi la ricevuta delle L. 10 000 a firma del Luzzatto stesso e la lettera con la quale egli ringraziava la Ditta.

— Dichiarai nella seduta del 10 maggio u. s. che in data 25 agosto 1904 in una conferenza presso S. E Pozzi, questi prima offrì L. 600 mila e poi spinse sino a L. 750 mila, perchè ciò risultava da un verbale e da notizie pervenuteci dal Ministero dei Lavori Pubblici oltrechè da deposizione di parecchi testi...

Il Luzzatto dichiarò esplicitamente alla commissione che egli fu il patrono soltanto della ditta Gaffuri e Massardi e che non ebbe alcuna relazione colla ditta Borelli se non in quanto lo richiedevano gli interessi della ditta da lui rappresentata, cosa che poi venne contraddetta dai verbali dell'altro lodo del 1907 e nel quale l'on. Luzzatto figurava fra i patrocinatori della ditta Borelli e C.

L'on. Luzzatto dichiarò esplicitamente alla Commissione che egli patrocinava la sola ditta Gaffuri e Massardi e che non ebbe alcuna relazione colla ditta Borelli se non in quanto lo richiedevano gli interessi dei suoi clienti, cosa che poi venne contraddetta dai verbali dell'altro lodo del 1907 e nel quale l'on. Luzzatto era esplicitamente compreso tra i patrocinatori della ditta Borelli e C.

La discussione

Nel pomeriggio vengono letti parecchi documenti tra cui un verbale d'udienza del processo Mattei, durante il quale don Ostuzzi si qualificò direttore del giornale il *Corriere del Friuli.*

Quindi pronuncia la sua arringa l'avv. Mario Bertacioli.

L'avv. Bertacioli, è brevissimo. Egli dopo aver notato come in questo processo la P. C si trovi di fronte soltanto al solito gerente voluto dalla legge, perchè don Ostuzzi nega d'essere il direttore del giornale ed asserisce di non aver letti gli articoli incriminati, sostiene che questi hanno dolosamente maturate le conclusioni della commissione d'inchiesta.

Dopo aver dimostrato l'animo di diffamare, l'oratore chiude la sua poderosa arringa chiedendo sia affermata la responsabilità penale del gerente Pellegrini, che don Ostuzzi sia ritenuto responsabile civile: che i due imputati siano condannati in solido nelle spese processali e nei danni ed a curare la pubblicazione della sentenza nei giornali: Giornale di Udine — Paese — Patria del Friuli — Lavoratore Friulano — Gazzetta di Venezia ed Adriatico.

Il rappresentante del P. M. avv. Pirone ravvisa negli articoli incriminati i reati di diffamazione e di ingiurie e domanda la condanna del gerente a 14 mesi di reclusione e 2000 lire di multa: chiede che don Ostuzzi sia dichiarato responsabile civile, e condannato in solido col gerente nelle spese e danni.

Pronuncia quindi, dopo un'ora di riposo la sua arringa l'avv. Pettoello in difesa degli accusati. *Egli sostiene* che gli articoli del «Corriere del Friuli» sono consoni alla Relazione della Commissione d'Inchiesta, e che ad ogni modo è stata raggiunta la prova dei fatti addebitati *del* «Corriere del Friuli» all'on. Luzzatto.

L'oratore investe frequentemente e direttamente l'on. Luzzatto con tanta foga da costringere il Presidente a richiamarlo *ripetutamente.*

Dopo una replica assai vigorosa ed eloquente dell'avv. Bertacioli ed una *contro replica* dell'avv. Pettoello, il Presidente dichiara chiusa la discussione. La seduta è quindi tolta e rimessa alle 21,

LA CONDANNA

Alle 23 il presidente *cav.* Silvagni, legge la sentenza con la quale Emanuele Pellegrini gerente del «Corriere del Friuli» è condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 971 di multa.

Don Attilio Ostuzzi è assolto per non provata reità dalla imputazione penale; è dichiarato responsabile civile e come tale condannato in solido col *Pellegrini alle spese ed ai danni.*

Infine si ordina la pubblicazione della sentenza nei giornali il «Corriere del Friuli» «Patria del Friuli» e «Corriere della Sera».

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 ottobre

Pubblicazioni di matrimonio

Tomaso De Martin elettricista con Emma Cainero casalinga — Ermenegildo Pasco meccanico con Emma Dalgos casalinga — Antonio Rizzi falegname con Maria De Luca operaia di cotonificio — Vittorio Angelini ferroviere con Dorotea Chiarelli casalinga — *Giovanni Ferrante impiegato* con Dilva Ludergnani casalinga — Attilio Gobessi agente privato con Teresa De Battista sarta — Paolo D'Amanzo cap. magg. maniscalco con Maria Bima casalinga — Umberto Chiarandini infermiere con Giovanna Gallino casalinga — Guido Carlo Zimparo falegname con Irma Cucchini casalinga — Antonio Maseri macchinista *ferrov.* con Maria Rossi commessa di negozio.

Matrimoni

Italico Mattioni impiegato priv. con Giulia Giacuioli sarta — Tristano Dorigo calzolaio con Luigia De Biaggio casalinga — Gisberto Pitassi agente di commercio con Amedea Passaro sarta — Giuseppe Dalla Rossa giardiniere con Irene Scagnetto sarta.

Morti

Elisabetta Varisco ved. D Barnardo fu Gio Batta di anni 73 casalinga — Dorino Danaisi di Pietro di mesi 3 — Luigia Del Negro di Antonio di mesi 2 e g. 15 — Raimondo Madussi fu Antonio di anni 60 calzolaio — Dorotea Picco ved. Bietti fu Giovanni di anni 79 ricoverata — Antonio Botoi Buligatto fu Antonio di anni 68 contadina — Angelo De Zan fu Antonio di anni 87 — Angelica Michelizza fu Giuseppe di anni 34 casalinga — Gio Batta Cremese fu Andrea di anni 57 cappellaio — Maria Del Fabro fu Francesco di anni 81 casalinga — Ermogene Sgobino fu Gio Batta di anni 74 bracciante — Paolo Ursella di Giovanni di anni 40 bracciante —

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE PROFUMATA INODORA ed AL PETROLIO

Vecchio, pelato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella a sè t'invita
Co' suoi capelli d'or.

Da l'acqua di Chinina Migone, sono i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai il chioma ancor!...

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

LIEBIG



E' il primo degli ESTRATTI DI CARNE; è fatto colla miglior casse di bue; è il preferito dalle massaie econome.

4

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: Rich. Schubert & C.º Weinböhla presso Dresda.

Deposito Generale per tutta l'Italia: R. Weibel - Via Senato, 24 - Milano.

(Schiarimenti gratis a richiesta).

Provasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 10, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano* ed *adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

AVVISI ECONOMICI

(Cent 5 la parola)

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d' Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

DENTI BIANCHI E SANI



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e *per l'Estero L. 6.*

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Pacfong - Alluminio, ecc.

comperansi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

SEGRETO



CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE, PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE

NAPOLI

Via Tofa a Toledo 83



La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 I.º PIANO